

# Dal portale alle fiere: le richieste delle imprese

**I sindacati spingono per percorsi formativi ad hoc. Le Regioni propongono quote nelle manifestazioni fieristiche**

## Le audizioni

### Industria e commercio divise sull'idea del marchio volontario made in Italy

ROMA

Una settantina di audizioni e oltre cento proposte. Dall'indagine della commissione Attività produttive della Camera sul made in Italy, in via di conclusione, è già emerso un quadro molto eterogeneo tra i numerosi settori economici interpellati. Non sarà un compito semplice per il ministero delle Imprese e del made in Italy selezionare da questo profluvio di input un nucleo di interventi per il disegno di legge in preparazione.

Di stretta attualità, visto lo scontro in corso sulle regole Ue per benzina e diesel, l'audizione dell'Anfia (costruttori nazionali dell'automotive) che lancia l'obiettivo di 1 milione di vetture per la produzione italiana, da raggiungere attraverso una dose massiccia di aiuti alla ricerca e innovazione della filiera.

L'Anie (industria elettronica ed elettrotecnica) valuta con favore la possibile introduzione di una certificazione governativa volontaria del made in Italy e di una piattaforma online come vetrina dei prodotti realizzati in Italia, estesa alle tecnologie. Anche Confartigianato sposa l'idea dell'adozione su base volontaria di un "marchio 100 per cento Italia". Ma l'ipotesi, al pari del portale del made in Italy, è giudicata invece negativamente da **Confcommercio**, a dimostrazione di come sulla protezione dei prodotti nazionali le posizioni industria-commercio siano difficili da conciliare.

Per **Federalberghi** occorre uno strumento che sostenga in via ordinaria la riqualificazione delle strutture, con un bando a sportel-

lo quindi senza click-day. Confindustria nautica si è soffermata sul ruolo dell'agenzia per il commercio estero Ice con la raccomandazione di un'azione più selettiva, che punti sul supporto delle manifestazioni strategiche per ciascun settore. Il tema della formazione, legato soprattutto allo sviluppo degli Istituti tecnici superiori, riecheggia sia negli interventi degli industriali sia in quelli dei sindacati, in particolare della Cisl.

La Cgil propone percorsi scolastici che formino le professionalità necessarie che oggi mancano sul mercato e azioni per il reshoring, cioè la ricollocazione in Italia di produzioni portate all'estero. L'Ugl spara con decisione contro il sistema Nutri-Score ritenendolo un rischio elevato per il nostro sistema agroalimentare. In quest'ultimo campo, Coldiretti è intervenuta in commissione alla Camera con un ampio ventaglio di richieste, a partire da procedure semplificate per la commercializzazione dei prodotti agricoli, anche attraverso la filiera corta e la vendita organizzata a livello locale dei produttori agricoli. Confcooperative chiede uno sforzo in più a supporto del sistema fieristico nell'agroalimentare, sulla scia di altre grandi manifestazioni europee, come il Sial di Parigi o l'Anuga di Colonia.

Diverse associazioni (impossibile qui citarle tutte) spingono per introdurre robuste semplificazioni e controlli più serrati sulle merci importate. Acimac, Amoplast e Ucima - i costruttori di macchine per la ceramica, per le materie plastiche e per l'imballaggio - chiedono ad esempio un potenziamento delle azioni di controllo e un coordinamento con le altre dogane europee per frenare l'invasione di macchine importate dall'Asia che non rispettano le normative comunitarie (marchio CE). La Conferenza delle Regioni si è soffermata sul sistema fieristico, ipotizzando quote territoriali per agevolare una maggiore partecipazione delle imprese - sia in forma singola che in modalità collettiva - alle fiere internazionali all'estero.

— C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

